

**Comunicato stampa**  
**31 Marzo 2015**

**PICCOLE BANCHE SI O PICCOLE BANCHE NO??**  
**LA DIFFORMITÀ DI VEDUTE TRA FED USA E BCE**

Sperando di fare cosa gradita sottoponiamo, prendendo spunto dall'articolo in calce, una riflessione che crediamo interessante.

Nato con il precipuo fine di difendere i soci e clienti di Bene Banca, una piccola banca del Territorio che dopo 115 anni di opera al servizio della propria clientela oggi e' balzata agli onori della cronaca per un anno di commissariamento in cui il "servizio" e' stato principalmente rivolto al soddisfacimento di interessi personali del Commissario, il nostro Comitato vuole sollecitare l'opinione pubblica ad attivarsi contro un volere dei poteri forti che e' incline a soddisfare le esigenze delle multinazionali, piuttosto che favorire la piccola e media impresa, da sempre il motore della crescita economica e sociale del Territorio.

Oltreoceano la pensano diversamente .... Ma i risultati già si vedono ....

Per esempio il Quantitative Easing della FED è iniziato già 5 anni fa, quando in Europa i governi erano alle prese con il pareggio di bilancio per garantire quella austerità tanto gradita alla Signora Merkel ...

Dopo 5 anni l'America è in consolidata crescita economica, lasciandosi alle spalle una crisi senza precedenti causata in principal modo dalla finanza speculativa delle LORO GRANDI BANCHE con i famosi mutui subprime, mentre nel vecchio continente, piagato da deflazione e disoccupazione record, solo adesso la Bce si è finalmente decisa ad intervenire con il metodo, positivamente sperimentato, americano ...

Qualche giorno fa Mario Draghi al Parlamento italiano ha commentato in maniera decisa come 750 banche in Italia siano troppe ....

Necessario, secondo il Banchiere centrale, un consolidamento del Sistema bancario del Bel Paese ... In questo senso già si inserisce la riforma delle Banche Popolari, ormai Legge dello Stato, mentre risulta allo studio la rivisitazione della normativa sulle BCC (vedansi indiscrezioni pubblicate da Il Messaggero e precedente mail inviataLe dallo Scrivente comitato).

Celando il proprio sfogo dietro gli asseriti elevati costi di funzionamento di un parterre così vasto di banche, e non preoccupandosi invece dell'assistenza finanziaria al tessuto locale, fitto di piccolo e medie imprese come invece oltreoceano alla Fed si stanno interessando, così Draghi si è testualmente espresso al Parlamento Italiano: "L'Italia fino a qualche tempo fa aveva **750 banche**: 750 banche sono 750 consigli d'amministrazione e ogni **consiglio d'amministrazione** avrà un minimo di 5 membri. Anni fa c'era anche una banca che ne aveva 19. Ogni consiglio d'amministrazione costa una certa cifra: tutto questo sistema è molto costoso e questi costi vengono pagati dai **clienti** delle banche."

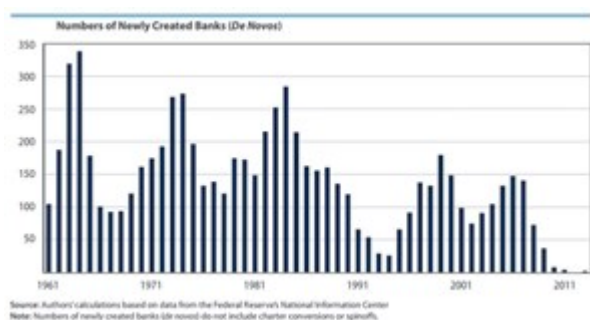
Di diverso avviso, diametralmente opposto oseremo dire, il parere degli esponenti della Fed Usa che, come si può facilmente evincere dai dati economici americani, appaiono, senza ombra di dubbio, quantomeno più lungimiranti.

A presto  
Il Comitato "SvegliamociBene"

# Crolla numero nuove banche Usa, a rischio credito a piccole imprese

26/03/2015

Lo evidenzia un rapporto della Federal Reserve Bank di Richmond. Dal 2010, la media di nuovi istituti di credito è scesa a 3 all'anno dai 100 degli anni 90.



Numero annuo di nuove banche negli Stati Uniti

NEW YORK (WSJ) - Mai da cinquant'anni a questa parte il tasso di nascita di nuove banche negli Stati Uniti è stato così basso. Lo dicono in un report ripreso dal Wall Street Journal i ricercatori della Federal Reserve Bank di Richmond, secondo cui questo fenomeno potrebbe ridurre la disponibilità di credito alle piccole imprese.

Secondo il report, il ritmo con cui sono state create in Usa nuove banche è scivolato da una media di circa 100 all'anno nel 1990 a circa tre a partire dal 2010. "Il crollo nella creazione di nuove banche non ha precedenti negli ultimi 50 anni e potrebbe avere importanti ripercussioni economiche", dice il rapporto.

"In particolare, tale calo riduce in modo significativo il numero di banche regionali, perché la maggior parte dei nuovi istituti di credito inizia le attività mostrando dimensioni piccole e privilegiando le attività a livello locale", dicono gli autori della ricerca. "Dal momento che le piccole banche hanno un vantaggio comparato nei prestiti alle piccole imprese, il loro declino potrebbe pregiudicare il sistema del credito per diversi settori dell'economia". (mt)